

I musei raccontati nell'esperienza del Sistema Museale Valdese

Nell'ambito dei progetti sviluppati per la conservazione e fruizione del patrimonio valdese, si possono inserire le attività collegate all'accoglienza dei visitatori interessati a conoscere la Chiesa Valdese. Si tratta di circa 10.000 persone all'anno, in visita nelle Valli Valdesi in cerca di un contatto con le comunità, di un confronto teologico, di un racconto storico.

In accordo con la Tavola Valdese e il Coordinamento Musei e Luoghi storici valdesi, nel 1999 la Fondazione Centro Culturale Valdese ha aperto "il barba - ufficio promozione itinerari valdesi", finalizzato all'accoglienza dei visitatori, all'organizzazione di visite guidate ed alla promozione congiunta dei musei e luoghi storici del Sistema museale valdese.

Le richieste dei visitatori sono molteplici: vedere i luoghi e ascoltarne le storie, conoscere l'attualità della Chiesa Valdese, avere un confronto teologico o sulle posizioni etiche, capire il legame con il territorio e la realtà alpina. Si tratta prevalentemente di scuole e gruppi giovani, comunità protestanti estere, associazioni culturali e storiche, studiosi e giornalisti.

La scelta di collocare un ufficio di questo tipo tra le attività della Fondazione ne mette in risalto la vocazione: musei e percorsi sono studiati e descritti secondo un continuo confronto con la documentazione delle biblioteche e degli archivi, pubblicazioni come *la beidana* e il Bollettino della Società di Studi, le proposte di riallestimento e le problematiche tecniche nella gestione delle strutture. Questo confronto permette di raccontare musei e patrimonio con uno sguardo rivolto alle mille sfaccettature della ricerca storica e museografica, e alla loro comunicazione.

Ma i programmi proposti, e le richieste dei visitatori, non riguardano solo le vicende storiche. L'incontro con la storia valdese è strettamente intrecciato con la conoscenza di una chiesa e di un territorio, e il desiderio di approfondirne aspetti di attualità. In questo senso si inserisce una seconda scelta nella "istituzionalizzazione" dell'attività di accoglienza: così come la preparazione dei percorsi avviene in stretto contatto con i settori di gestione del patrimonio, l'accoglienza del multiforme mondo dei visitatori viene realizzata non da poche guide "professionali" ma da un gruppo di volontari, in continuo movimento, in continua formazione. Si tratta di un'idea di accoglienza che, riguardando comunità variegata, cerca di presentarsi con una pluralità di voci, risultato anche delle diverse esperienze che ogni guida ha nell'ambito del territorio, della Chiesa Valdese e del Protestantismo italiano in genere.

Per sostenere un'attività di accoglienza attraverso il volontariato, caratterizzato dalla fluidità dell'adesione al progetto e del tempo dedicatovi, che può variare da alcuni mesi ad alcuni anni, è fondamentale l'attività di formazione. Una formazione a carattere permanente, svolta su più livelli: "orizzontalmente", affrontando sinteticamente le principali tematiche oggetto di racconto (storia valdese dal XII al XX secolo, con approfondimenti sul contesto dell'epoca; teologia protestante, e del cristianesimo in generale; ecclesiologia della Chiesa Valdese, vita delle comunità e temi di attualità; cultura materiale e territorio) e le metodologie (tecniche di comunicazione e di sintesi; mediazione del linguaggio; animazioni; prove pratiche); e "verticalmente", proponendo regolarmente, oltre ai corsi di base, degli approfondimenti rivolti in primo luogo alle guide in servizio (alcuni temi: "Raccontare il territorio", "Giovanni Calvino", "I valdesi nel Rio de la Plata", "Storie di donne protestanti", "Guide e identità valdese").

Un progetto di formazione con duplice effetto: lo studio della storia e della teologia, il confronto con le domande e le esperienze multiformi dei visitatori, la necessità di "capirsi" (come singolo, come chiesa, come territorio) per "raccontarsi", portano i volontari ad un percorso di consapevolezza sia nel loro essere guide del Sistema museale per un certo periodo, sia del loro essere membri di comunità e/o abitanti del territorio, con un'elaborazione di pensiero rispetto a

ciò che il territorio e la chiesa "sono", "appaiono" e "raccontano", a partire da esperienze concrete di racconto e confronto. Un'esperienza che li porta ad essere attivamente *intellettuali* secondo l'accezione del termine che ne dà Antonio Gramsci: coloro che, in vario modo, sono "organizzatori" e produttori di cultura, ne elaborano delle immagini, la comunicano all'esterno ed all'interno della comunità.

Gli obiettivi generali di questo progetto di accoglienza sono sintetizzabili con una riflessione di Giorgio Tourn: *"Conoscere può essere semplicemente appropriarsi di un insieme di dati oggettivi, arricchire il proprio patrimonio di nozioni, rimanendo sostanzialmente estranei alla realtà visitata. Incontrare è molto più di questo, significa penetrare in un universo diverso dal proprio, dialogare con realtà nuove, lasciarsi in qualche misura coinvolgere e di conseguenza interpellare da quelle."* [G. Tourn, 2002]. Il tentativo di chi accoglie è quello di provocare un incontro, suscitare domande, confrontare punti di vista. Una modalità legata al presentare una realtà in movimento, complessa ed articolata, dove storia ed attualità sono parte di varie identità, e come tali vissute e discusse.

Dal 1999 ad oggi si sono accolte oltre 110.000 persone, di cui la metà costituita da scuole e gruppi giovani, e si sono realizzate più di 3.500 visite guidate. Ogni anno sono stati organizzati circa 3 corsi di formazione in Val Pellice e/o in Val Germanasca, per un totale di 50 ore annue ed una media di partecipazione di 20 persone. Il gruppo di guide volontarie attivo nel Sistema museale è di circa 25 persone ogni anno.

Ipotesi bibliografica

- ✍ Giorgio Tourn, "Identità e memoria", in *la beidana*, n.3/1986, pp.4-6
- ✍ Giorgio Tourn, "Perché la storia", in *la beidana*, n.21/1994, pp.7-9
- ✍ Marco Fratini, "Il fallimento di Clio? Considerazioni sull'utilità della storia nella vita", in *la beidana*, n.21/1994, pp.7-9
- ✍ AA.VV., "Valdese si vende. Incontro- dibattito su identità e turismo", in *la beidana*, n.32/1998, pp.1-13
- ✍ Giorgio Tourn, "Riflessioni sull'accompagnamento nei nostri musei", testo disponibile tra i materiali forniti alle guide, 2002